



DIOCESI di AVERSA

“Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza.

*Certo **Gesù Cristo è la luce** ... il sole sorto sopra le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine, di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata” (Spe salvi, 49)*

Carissimi fratelli e sorelle

la decisione annunciata lo scorso 11 febbraio dal Santo Padre Benedetto XVI di voler seguire ciò che, nella libertà della sua propria coscienza e nella preghiera, egli riconosce come semplice obbedienza a Dio, ha suscitato in tutti noi sentimenti tanto intensi quanto diversi tra loro.

L'affetto verso la sua persona si è colorato di tristezza a causa di ciò che appare come un allontanarsi, e l'attenzione verso la sua intensa testimonianza di fede nel Cristo Signore e verso il suo alto ministero nella Chiesa si è riempita di filiale rispetto e di più grande ammirazione.

Vivendo questi giorni, come il Papa ci ha chiesto, nella preghiera che apre il cuore alla certa speranza che il Cristo Signore è il *Sommo Pastore* della sua Chiesa, sentiamo di voler dire il nostro

grazie al Santo Padre Benedetto XVI.

Riprendendo le stupende espressioni della sua lettera enciclica *Spe salvi*, sentiamo di poter dire il nostro ringraziamento a Benedetto XVI, a lui uomo e cristiano che in tutto il suo cammino di fede e di consacrazione nel servizio della Chiesa, e ancor più intensamente nel tempo del suo Pontificato sulla Cattedra di Pietro, è stato e rimane, per i credenti e per gli uomini di buona volontà, un fratello ed un padre che trasmette al mondo la luce del Cristo; un pastore che annunzia, insegna, e testimonia con tutto se stesso Gesù, il Maestro e Signore, il Figlio di Dio che è venuto nel mondo, Verità che guida ogni uomo verso la pienezza della vita.

In questo momento tanto impegnativo, il Papa ci insegna che *“Pregare non significa uscire dalla storia”* (Spe salvi, 33), ma è ciò che ci rende gioiosamente disponibili ad essere *“strumento nelle mani del Signore”*, liberi *“dalla presunzione di dover realizzare in prima persona, e da solo, il necessario miglioramento del mondo”*. (Deus caritas est, 35)

La Chiesa diocesana di Aversa rimane unita al Santo Padre nella fede e nella preghiera che sempre apre il cuore alla presenza di Dio e, sempre ed in molti modi, chiama i credenti a modellare la vita e la storia degli uomini con la forza della carità.

Aversa, 22 febbraio 2013, festa della Cattedra di San Pietro Apostolo

+ Angelo Spinillo
Vescovo